

The logo for L'Espresso, featuring the word "L'ES" in white, bold, sans-serif capital letters on a red square background.

LA CRISI NEL "SISTEMA" ITALIA

RECESSIONE E CALO DELL'OCCUPAZIONE

a cura di Giovanna Altieri

Roma, 16 marzo 2009

IL QUADRO CONGIUNTURALE: LE STIME DEL PIL

- × Diverse fonti individuano tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 un **trend di riduzione crescente del PIL**

Stima delle variazioni percentuali del PIL (anno su anno)

	2007	2008	2009	2010
OCSE (dicembre 2008)	1,4	-0,4	-1,0	0,8
Commissione UE (19 gennaio 2009)	1,5	-0,6	-2,1	+0,3
CER (22 gennaio 2009)	1,5	-0,7	-1,9	0,6
FMI (28 gennaio 2009)	1,5	-0,6	-2,1	-0,1
ref. (3 febbraio 2009)	1,5	-0,8	-2,5	-0,1
ISTAT (2 marzo 2009)	1,6	-1,0		

Fonte. elaborazioni IRES su dati OCSE, Comm. europea, CER, FMI. ref.. e ISTAT.

Le stime più pessimistiche

IL QUADRO CONGIUNTURALE: LE STIME DELL'OCCUPAZIONE

- ✘ *Le stime relative all'occupazione definiscono – almeno apparentemente – una situazione meno “nera”:*
 - + la variazione del numero di occupati – in base alle diverse stime ufficiali -risulta ancora molto incerta
 - ✘ almeno nel breve periodo, la flessione dell'occupazione potrebbe risultare proporzionalmente meno sostenuta di quella del PIL

Stima delle variazioni percentuali annue dell'occupazione

	2007	2008	2009	2010
	Occupati			
OCSE (CN)	1,1	0,7	-0,4	0,0
CER (FdL)	1,0	0,6	-0,4	0,2
ref. (FdL)	1,0	0,6	-1,2	-0,6
	Unità di lavoro			
Commissione UE	1,0	0,3	-1,8	-0,2
CER	1,0	0,5	-0,5	0,1
ref.	1,0	0,1	-1,5	-0,9

Fonte. elaborazioni IRES su dati OCSE, Commissione europea, CER e ref..

IL QUADRO CONGIUNTURALE: I TASSI DI DISOCCUPAZIONE

Si prevede un **incremento** della **disoccupazione** fino al **2010**

Italia. Tassi di disoccupazione 2007-2010. Valori %

	2007	2008	2009	2010
OCSE	6,2	6,9	7,8	8,0
Commissione UE	6,1	6,7	8,2	8,7
CER	6,1	6,9	7,9	8,2
ref.	6,1	6,7	7,9	8,6

Fonte. elaborazioni IRES su dati OCSE, Commissione europea, CER e ref..



Le stime più
pessimistiche

IL QUADRO CONGIUNTURALE: LE STIME NEL PROSSIMO TRIENNIO

- ✘ Le stime prodotte dall'IRES considerano l'andamento 2010 vs. 2007:
 - + La crisi già manifesta sul finire del 2008, tenderà ad acuirsi nel 2009 e potrebbe avere effetti sull'occupazione fino al 2010

Variazioni percentuali 2010 su 2007 del PIL a prezzi costanti e dell'occupazione

	PIL	Occupati (CN)	Occupati (FdL)	Unità di lavoro
OCSE	-0,6	0,3
Commissione UE	-2,3	-1,7
CER	-1,9	...	0,3	0,0
FMI	-2,8
ref.	-3,4	...	-1,2	-2,3

Fonte. elaborazioni IRES su dati OCSE, Commissione europea, CER, FMI. ref..

LE STIME IRES

PRESUPPOSTI: ALCUNI INDICATORI ECONOMICI

- ✘ Stima preliminare PIL del -2,6% tendenziale nel IV trimestre del 2008 (Istat)
- ✘ Trend negativo dei principali aggregati economici a gennaio 2009:
 - ✘ *flessione produzione: -15,2% (Confindustria),*
 - ✘ *fatturato e ordinativi Industria: variazione tendenziale rispettivamente del -10,3% e del -15,4% (Istat)*
 - ✘ *caduta dei consumi (non alimentari): -2,7% (Istat)*
 - ✘ *esportazioni (-3,7%) (Istat)*
 - ✘ *investimenti lordi (-3,0%) (Istat)*

LE STIME IRES

LA FLESSIONE DEL PIL

- × Previsione continua flessione del PIL per il 2009



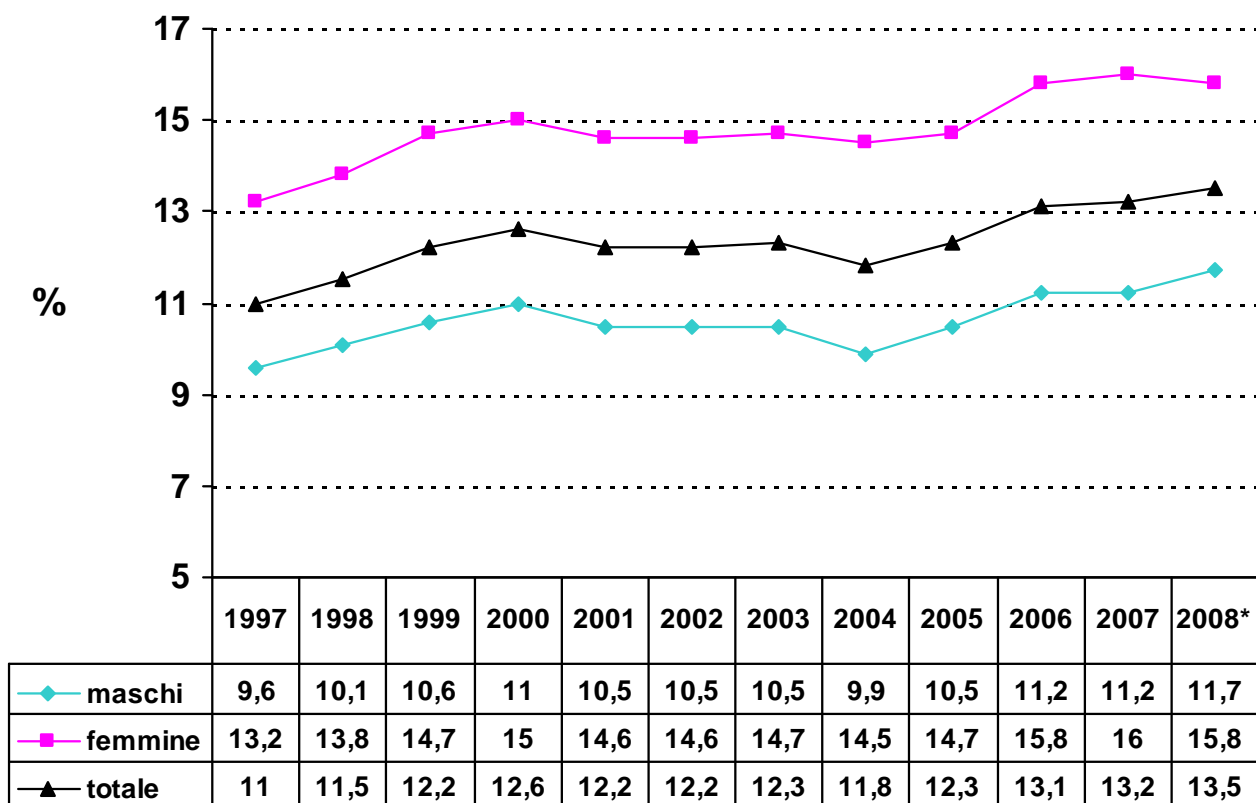
- × Nel triennio 2007-2010 la stima più pessimistica del PIL del -3,4% calcolata dal ref potrebbe arrivare al **-4%**

LA FLESSIONE DEL PIL E GLI EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE

- ✘ Flessione produzione
- ✘ Stretta finanziaria istituti di credito ed effetti incerti del *credit crunch*
- ✘ Possibili conseguenze peggiorative sull'occupazione
 - + **Più a rischio i precari**: dal 1993 al 2007 l'incidenza del lavoro dipendente a termine è cresciuta del 30%
 - + **Più precari**: assunzioni a termine
 - + modesto effetto "scoraggiamento" dei disoccupati

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO A TERMINE

Dipendenti a termine su totalità dipendenti per sesso
età 15-64 anni - medie annuali



Fonte: Istat

LE STIME IRES

LA FLESSIONE DELL'OCCUPAZIONE NEL TRIENNIO

Ipotesi	2007	2008	2009	2010
Occupati	23.222	23.245	22.897	22.690
Disoccupati	1.506	1.854	2.277	(2.295) 2.547
Tasso di disoccupazione	6,1	7,4	9,3	(9,1) 10,1

LE STIME IRES

LA FLESSIONE DELL'OCCUPAZIONE

In base alle ipotesi...

...i disoccupati...

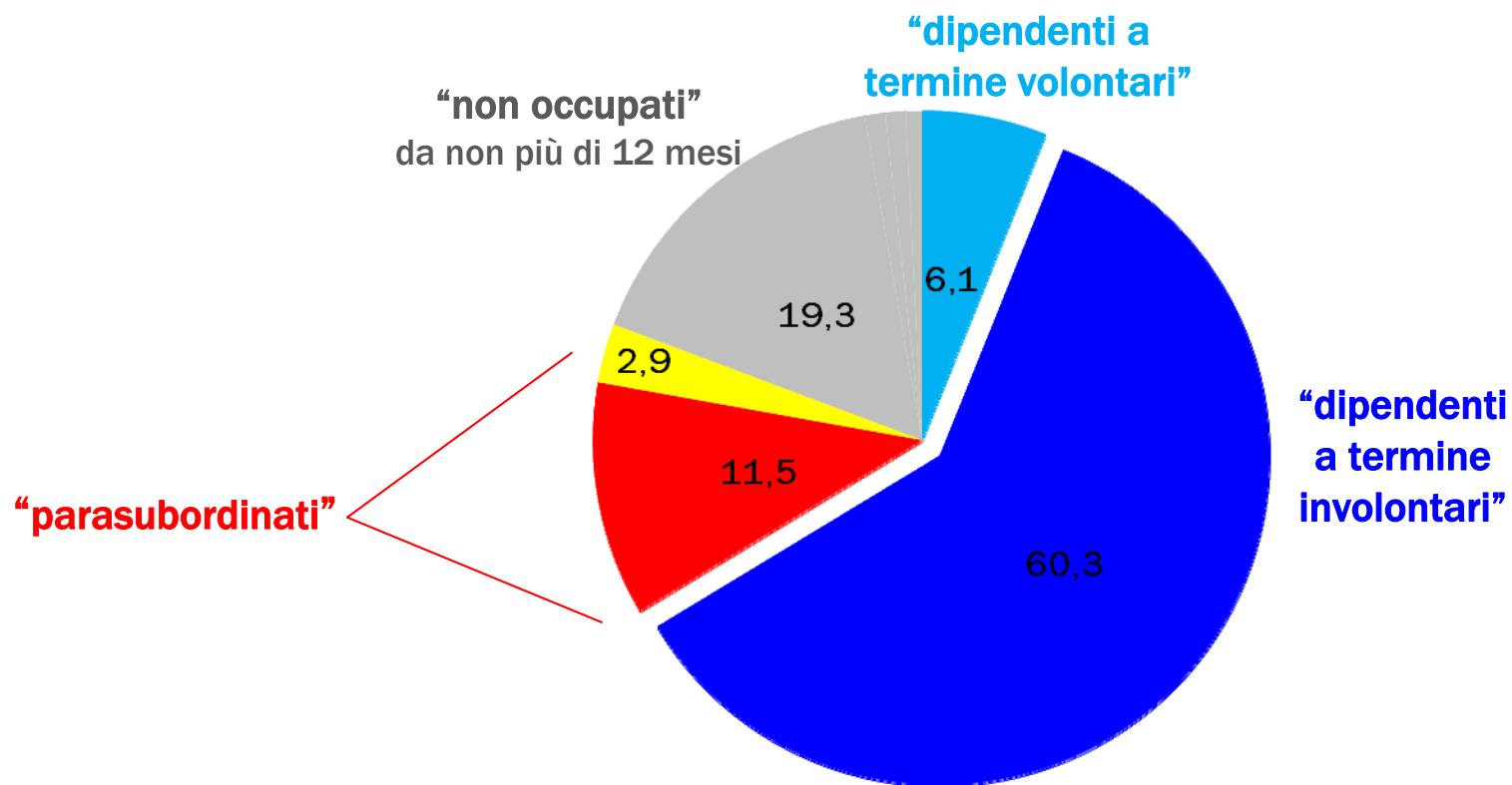
...il calo dell'occupazione



TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO

L'area dell'instabilità occupazionale ammonta a

3.418.000 persone



L'AREA DELL'INSTABILITA' LAVORATIVA

Composizione dell'area dell'instabilità:

	Maschio (48%)	Femmina (52%)	Totale
Età			
15-24	25.2	18.0	21.4
25-34	33.6	35.4	34.5
35-44	21.1	27.6	24.5
45-54	12.3	14.7	13.5
55-64	6.4	4.1	5.2
65 e +	1.5	0.2	0.8
Titolo di studio			
Fino a licenza media	44.6	32.8	38.4
Diploma di scuola superiore o assimilati	42.5	44.4	43.5
Laurea o specializzazione post universitaria	13.0	22.8	18.1
Ripartizione geografica			
Nord	37.4	43.0	40.4
Centro	18.4	22.0	20.2
Mezzogiorno	44.2	35.0	39.4

EVOLUZIONE DELL'AREA DELL'INSTABILITA'

- ✘ Dal 2004 al 2007: **+12,4%**
- ✘ Cresce la componente più adulta (45-55 anni):
dall'**11,8%** al **13,5%**
- ✘ Tra i 15 ed i 34 anni nel 77% dei casi si esce entro un anno dalla disoccupazione; solo nel 59% dei casi tra gli over 45, mentre circa il 17% di questi rimane senza lavoro per più di 36 mesi.

Fonte: indagine forze lavoro (medie 2007)

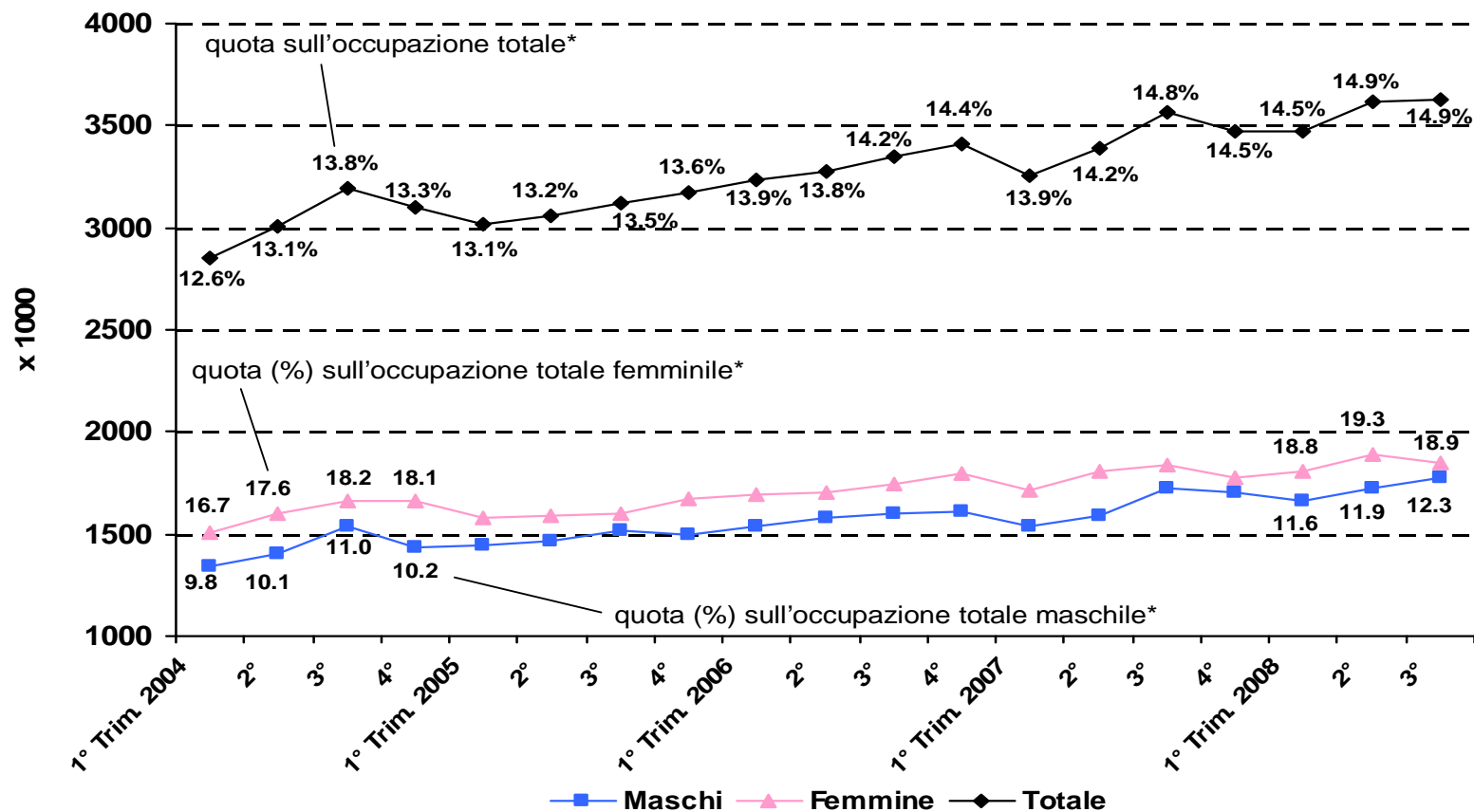
LA CRISI NEL COMPARTO INTERINALE: FORTE INDICATORE CONGIUNTURALE

- ✘ Generalizzato andamento negativo degli indicatori del lavoro interinale a fine 2008:
 - + flessione numero missioni : nel terzo trimestre del 2008 il numero di missioni è diminuito del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
 - + -60 mila missioni nel III trimestre 2008, che raddoppiano a circa -134 mila nel IV trimestre 2008
 - + I settori più colpiti (nella seconda metà del 2008):
 - ✘ l'industria manifatturiera (-30%),
 - ✘ Credito, Servizi alle imprese (-20%)
 - ✘ Pubblica Amministrazione (-20%)
 - ✘ Commercio e alberghi (15%)
 - + A gennaio 2009, rispetto all'anno precedente il comparto interinale ha perso 26 mila occupati. Se si considera il picco massimo di lavoratori interinali (stock mensile) impiegati nei 12 mesi precedenti, a gennaio si è registrata una riduzione pari al -31% (corrispondente al 14% se si considera il dato destagionalizzato)(Ebitemp-Osservatorio Nazionale, 2009)

EVOLUZIONE DELL'AREA DELL'INSTABILITA'

LAVORATORI INSTABILI

consistenza assoluta - dati trimestrali 2004-2008

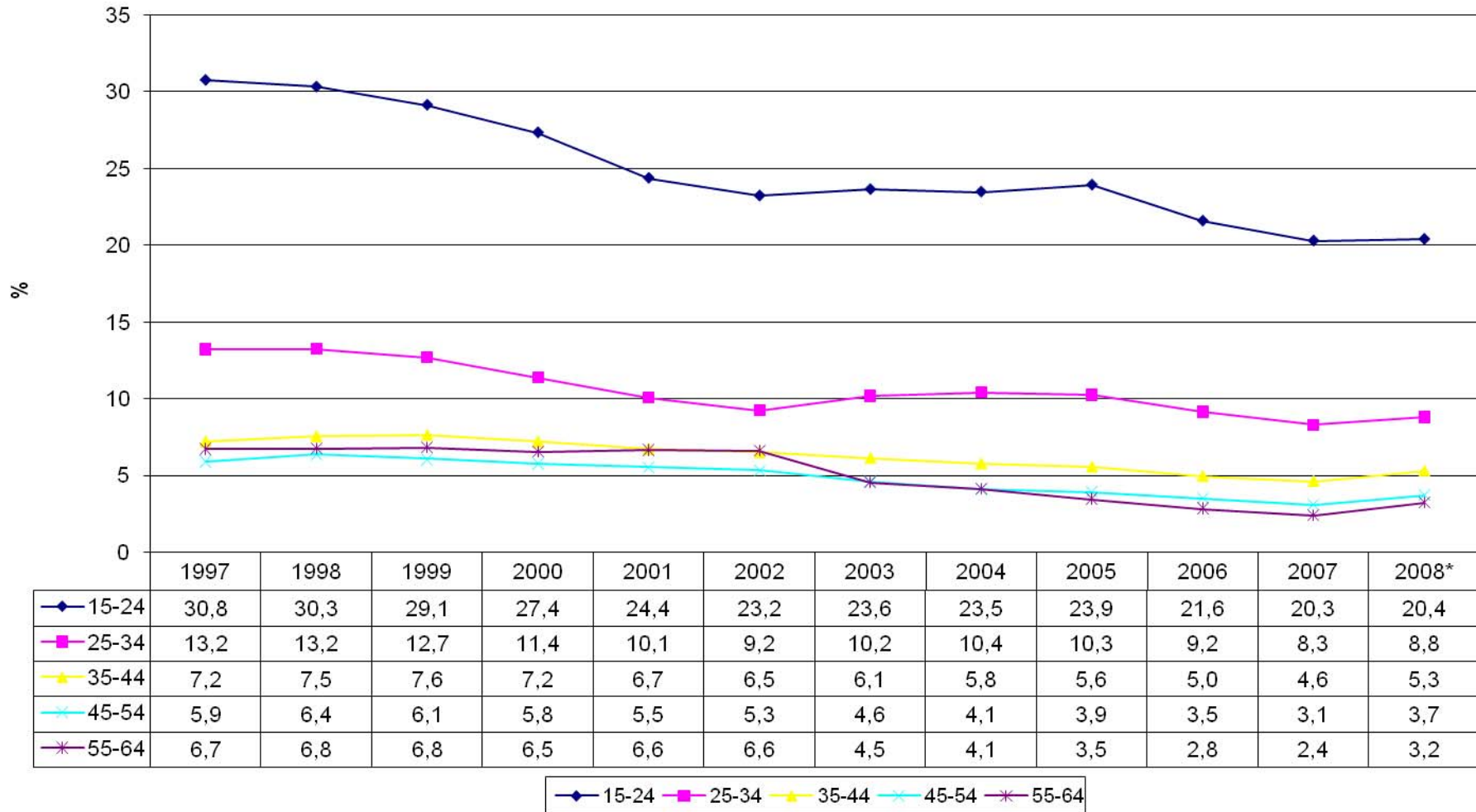


Fonte Elaborazione Ires su dati Istat

*Nell'occupazione totale sono considerati anche i "disoccupati instabili"

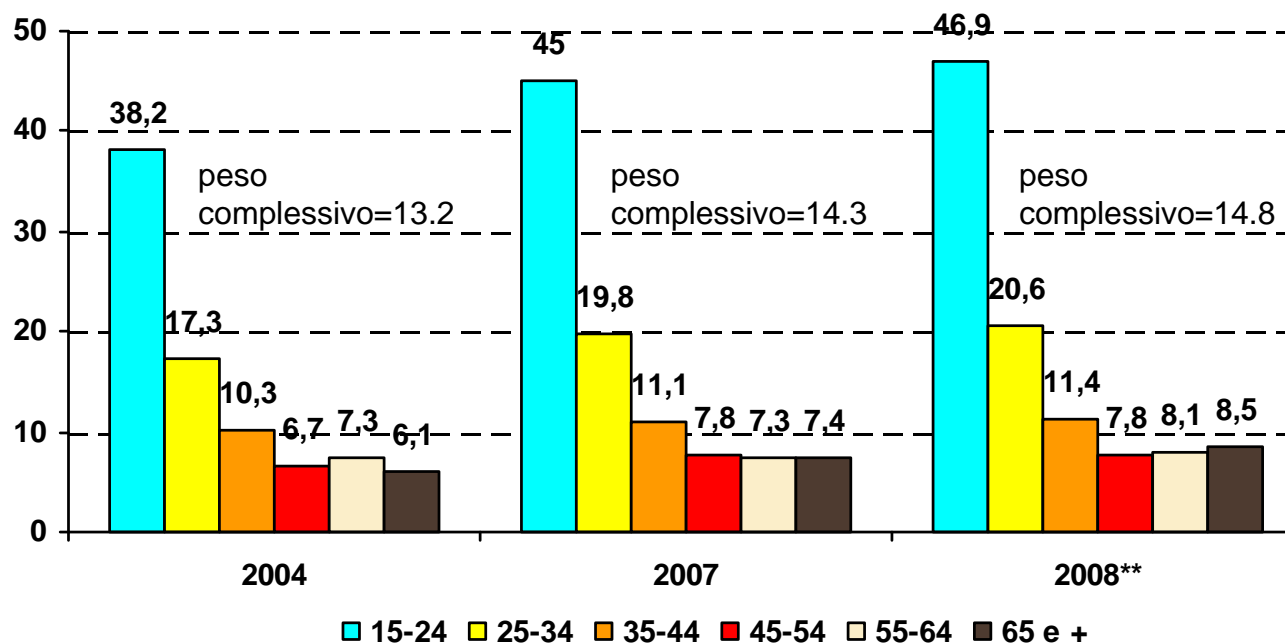
ANDAMENTO DISOCCUPAZIONE

Tasso di disoccupazione - tutti



IL PESO DELL'INSTABILITA'

PESO DELL'INSTABILITA' SULL'OCCUPAZIONE TOTALE* PER ETA'
medie annuali



* *Nell'occupazione totale sono considerati anche i "disoccupati instabili".*

** *Media dei primi 3 trimestri*

Fonte Elaborazione Ires su dati Istat

LA CRISI: LE CONFERME DAI TERRITORI (1)

✘ Veneto:

- + sono diminuite del 10% le assunzioni (a termine e a tempo indeterminato);
- + aumentano i disoccupati:
 - ✘ più maschi: 50% rispetto al 40% del 2003
 - ✘ più stranieri: passati dal 14% di gennaio 2008 al 27% di gennaio 2009
 - ✘ più over 40
 - ✘ Nel 2008 25% nuove assunzioni a tempo indeterminato (40% nel 2000)



✘ Piemonte :

+a ottobre 2008, riduzione del 2,2% delle assunzioni rispetto al 2007

✘ i nuovi assunti sono per lo più lavoratori a termine (l'78% nel 2008 e il 72,5% nel 2007)

- ✘ con contratto dipendente a tempo determinato (dal 40,3% al 45,8%)
- ✘ si riducono apprendisti (dal 5,1% al 4,6%) e gli interinali (dal 19,6% al 18,4%)



Fonti: Veneto Lavoro; Sistemi informativi del lavoro Regione Piemonte (SILP) e Regione Emilia Romagna (SILER)

LA CRISI: LE CONFERME DAI TERRITORI (2)

× Emilia Romagna:

+ nel 2008 le nuove assunzioni nell' 80% dei casi riguardano lavoratori a termine



× nell'ultimo trimestre 2008 i contratti a termine tengono rispetto al 2007 (+12,7%) quelli a **tempo indeterminato** si riducono del 2,8%

× **7 mila disoccupati in più** rispetto all'anno precedente, la maggior parte ha più di 40 anni

× **+65%** gli iscritti alle liste di mobilità nell'ultimo quadrimestre 2008

EVOLUZIONE DELL'AREA DELL'INSTABILITA'

- × Previsioni tendenze 2008 -2010:
 - + ulteriore crescita componente adulta
 - + riequilibrio “in negativo” tra i generi
 - + crescita area instabilità legata alla perdita del lavoro (20% nel 2008)
 - + aumento durata disoccupazione

Fonte: indagine forze lavoro (medie 2007)

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PRODI

- ✘ elevato dal 18% al 23% il contributo previdenziale per i lavoratori parasubordinati al fine di migliorarne il trattamento pensionistico e allargato le tutele di malattia e maternità ai lavoratori a progetto;
- ✘ percorso di stabilizzazione che interessava circa 20 000 lavoratori a progetto dei “call center”, riassunti con contratto a tempo indeterminato e con la ricostruzione della loro posizione previdenziale come lavoratori dipendenti per gli ultimi cinque anni;
- ✘ introdotti sgravi fiscali permanenti che rendevano il lavoro a tempo indeterminato meno costoso di quello a termine riservati alle imprese che avevano alle dipendenze o assumevano lavoratori a tempo indeterminato, con aspetti di selettività per l’occupazione femminile e le regioni del Mezzogiorno;
- ✘ avviata la stabilizzazione dei pubblici dipendenti con almeno tre anni di anzianità;
- ✘ a tutto ciò si era affiancata un’attività di contrasto al lavoro non dichiarato e l’emersione, anche tramite il rafforzamento delle ispezioni del lavoro;

EPPURE SOLO IERI...

Tra 2006 e 2007 (Legislatura Prodi), pur in una fase di espansione moderata dell'occupazione, netta tendenza positiva verso trasformazioni dei contratti temporanei in contratti a tempo indeterminato (sia per la collaborazione, che per il tempo determinato dipendente)

Transizioni - Persone in età 15-54 anni

	2004	2005	2006	2007	2008 (primi 3 trimestri)
da collaboratore a dipendente temporaneo*	4,3	4,0	6,5	7,6	7,9
da collaboratore a dipendente permanente*	4,9	5,3	5,3	8,0	9,7
da dipendente temporaneo a permanente**	12,5	12,5	16,8	16,4	19,2

* % sul totale dei collaboratori nell'anno precedente

** % sul totale dei dipendenti temporanei nell'anno precedente

Fonte: Istat - RcfI (dati medi annuali)